

A SANTO SPIRITO LA STRUTTURA OSPITA ANCHE I GIOVANI DEL PROGETTO DELLA COOPERATIVA CAPS

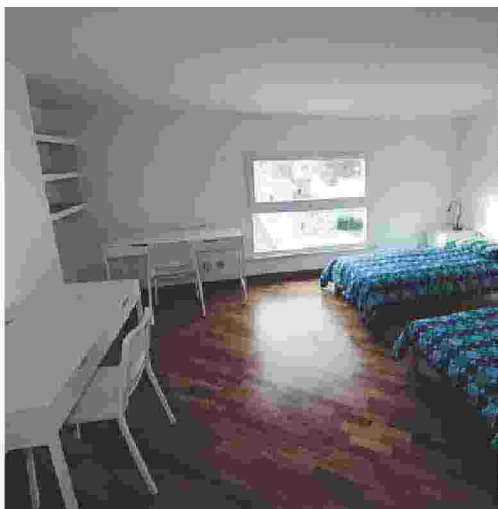
L'Officina sociale nella fortezza di un mafioso

● Abel (nome di fantasia) arriva dal Niger e ha 19 anni. È approdato in Italia un paio di anni fa, forse su un barcone della disperazione, poco importa. Quel che è certo, a Bari non aveva nessun punto di riferimento. Ora va a scuola, per sentirsi padrone della lingua del Paese dove ha deciso di vivere. E, soprattutto, la rete Siproimi, Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati che sostituisce gli Sprar, lo ha «accompagnato» a Villa Artemisia, la struttura di proprietà del Comune confiscata alla mafia e trasformata in uno spazio multifunzionale: bistrot, bed & breakfast, cocktail bar, sala co-working e luogo di ritrovo. Ma Artemisia non è solo questo: qui Abel potrà imparare un mestiere e tra un anno esercitarlo all'esterno della struttura e guadagnarci da vivere. A villa Artemisia, infatti, la cooperativa C.a.p.s. ha ideato il progetto «Gruppo Appartamento». Rivolto a neo-maggiorenni ex minori non accompagnati (MSNA) e realizzato grazie

all'aiuto del Comune di Bari, Regione Puglia, **Fondazione Con il Sud** con Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale, costituisce un'esperienza unica in Italia. «Per i ragazzi che arrivano qui si tratta di una presa in carico integrata, con l'obiettivo della formazione e dell'inclusione nel territorio» commenta Nicola De Filippis, educatore del progetto. Al «Gruppo appartamento» vivono i giovani che sono stati allontanati dalla propria famiglia o hanno lasciato il proprio paese di origine. Si rendono completamente autonomi e indipendenti dopo un periodo della durata di 12 mesi, condividendo gli spazi di vita e apprendendo un mestiere nel settore della ristorazione e dell'accoglienza turistico-alberghiera. «La Villa - spiega Marcello Signorile, presidente Caps - non è semplice struttura residenziale a carattere assistenziale, ma una vera e propria officina sociale». «Sono sei i posti letto per chi risiede qui a tempo pieno - spiega De Filippis - tre per ragazzi provenienti dall'estero, tre per ita-

liani. Ma la possibilità di seguire il percorso formativo è data ad altri quattro ragazzi che non risiedono in villa. Tutti e dieci sono tirocinanti del progetto sociale di Artemisia Academy». Teoria e pratica, lezioni teoriche bisettimanali che si affiancano alla pratica, una borsa di studio che consente di valutare, dopo i 365 giorni trascorsi con Artemisia, dove vitto e alloggio sono ricompresi, che strada prendere per il futuro. Dall'equipe di Artemisia, psicologi, assistenti sociali, educatori, tutor professionali nei vari ambiti lavorativi presenti nel progetto, arrivano le «dritte» per consulenza legale, sui permessi di soggiorno e altro, o per comprar casa. «Abel è arrivato qui ad agosto 2020 - conclude De Filippis - purtroppo al momento è l'unico ospite ma solo perché con il Covid il tirocinio pratico è sospeso, non avendo la possibilità di aprire la sala al pubblico. Ma scalpitano in tanti per tornare, integrati e con gli strumenti del mestiere».

[francesca di tommaso]



ARTEMISIA L'alloggio per i neo maggiorenni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.